Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 283 LUNEDI 11 Ottobre 1915

UDINE
.Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

L'oro e la guerra.

Questa micidialissima guerra si combatte particolarmente con due metalli, l'oro e il rame.

Sicchè in fondo in fondo è prevedibile che resterà vincitore quel gruppo che disporrà maggiormente dell'uno e dell'altro.

Lasciamo ora da parte il rame per soffermarci a fare qualche non inopportuna considerazione sull'oro.

Il *Leroy Beaulieu* ha fatto questo calcolo, che, mentre la quadruplice intesa dispone di tredici miliardi di oro, la triplice invece ne dispone soltanto di cinque; quindi egli giustamente ne deduce una grande superiorità dell'una sull'altra.

Beninteso che l'insigne economista francese ha calcolato soltanto l'oro visibile depositato nelle casse degli Stati o nelle *sagrestie* delle banche; ma c'è poi un'altra ingente massa aurifera, che indubbiamente non è inferiore alla prima, la quale trovasi nelle mani dei privati, la cui statistica non fu mai fatta, ma che tuttavia rappresenta un valore inestimabile.

Questa massa si presenta sotto tre forme:

a) oro in verghe, piuttosto limitata.

b) oro monetato, cioè ridotto in valuta metallica.

c) oro lavorato, cioè tutti i monili auriferi, con o senza pietre per gioie, di cui si abbigliano le nostre signore.

Indubbiamente quest'ultima rappresenta la massa più importante e più cospicua.

Ora è evidente una cosa molto semplice, ed è questa: che, l'oro resta sotto qualsiasi forma nelle mani del privato cittadino, esso ha un valore soltanto per quel che è, e se vuol essere convertito in moneta cartacea non può aver un valore superiore al proprio peso o appena qualche cosa di più rappresentata dall'*aggio* oscillante in ragione di vari coefficienti.

Quando l'oro invece passa nelle casse dello Stato esso acquista un valore convenzionale, per dir così, molto superiore perchè lo stato ne fa la base della sua *circolazione cartacea*, più o meno sempre di molto superiore al valore dell'oro in peso depositato.

Ond'è che tutti gli Stati moderni hanno interesse di tesaurizzare questo metallo, accumulando con esso la massima *riserva metallica* possibile, e la forza finanziaria ed economica di una nazione si giudica sopratutto alla stregua del rapporto della *riserva metallica* colla *circolazione* della carta-moneta.

Ora, a causa degli straordinari bisogni impellenti della guerra, tutti gli Stati, dal più al meno, hanno voluto variare sensibilmente questo rapporto, accrescendo più o meno la *circolazione* senza accrescere in proporzione la *riserva*.

Su ciò una prima conseguenza immediata, l'accrescimento notevole e straordinario dei *cambi* che trae sopratutto origine da questa principale ragione, poichè è evidente che, più si gitta *carta* sul mescolo senza corrispondente e proporzionata copertura di *riserva*, e più se ne sminuisce il valore elevando il cambio.

* *

Tutto ciò è ben semplice; ma quale il rimedio?

Il rimedio è altrettanto semplice in teoria per quanto più difficile a mettersi in pratica: quello di accrescere più che sia possibile la *riserva*, nelle mani dello Stato o degli istituti da esso autorizzati ad emettere carta-moneta.

Ciò ha compreso innanzi a tutti gli altri Stati la Francia, la quale sta facendo da qualche tempo il *reclutamento* dell'oro nelle casse dello Stato ed ha trovato in ciò pure il massimo slancio patriottico da parte della popolazione.

* *

Prendiamo ora il caso nostro.

I nostri tre istituti d'emissione posseggono insieme una riserva aurea di circa 1500 milioni.

Essa copre una circolazione che ora è per lo meno tripla e s'avvia a crescere e dovrà crescere indubbiamente sempre più.

Ora quale immenso beneficio per lo Stato e per la nazione se noi potessimo moltiplicare la nostra riserva metallica per moltiplicare la circolazione senza pericolo di avilire la nostra carta?

Vediamo.

Facciamo l'ipotesi che si potesse raddoppiare la nostra *riserva*, portandola a tre miliardi!

Noi potremo mettere in circolazione senza pericolo altri 4-5 miliardi di carta-moneta, colla quale, non solo potremmo far fronte per parecchi mesi ai bisogni della guerra senza ricorrere a nuovi debiti, ma potremmo impiegare qualche miliardo per dare un decisivo impulso alla nostra industria ed un aiuto efficace al nostro commercio sofferente.

Ora questo programma — che potrà essere forse accusato di semplicità — non ci sembrerebbe irrealizzabile, ove lo Stato muovesse appello al patriottismo, che sotto forme poliedriche va mostrando nella maniera più fulgida la nazione, invitando tutti i possessori di oro a depositarlo al cambio attuale nelle casse dello Stato.

Noi crediamo fermamente che a quest'appello molti se non tutti risponderebbero volenterosi.

D'altronde quale momento più propizio per essi di presentare il loro oro al cambio quando l'aggio è arrivato al 13 per cento?

Essi compirebbero opera davvero altamente patriottica senza veruno loro danno, anzi con loro vantaggio!

Ma noi arriveremmo anche più in là.

Dal momento che la *riserva* accumulata nella *sagrestia* rappresenta soltanto una garanzia reale della carta circolante, noi crediamo che questa garanzia potrebbe essere anche offerta dall'*oro lavorato*, cioè dai gioielli, e dai monili, di cui sono in possesso le nostre signore.

Poichè il loro patriottismo, che si rivela giornalmente in maniera sublime sotto tante forme, non è punto inferiore al nostro, noi crediamo che nessuna si rifiuterebbe ora di spogliarsene precariamente depositandolo nelle mani dello Stato dietro il ricevimento di una *polizza* in rappresentazione del loro valore.

Che danno ne avrebbero esse? Il sacrificio di andarne spoglie finchè la guerra duri, non sarebbe compensato dalla soddisfazione di contribuire potentemente ad aiutare Stato e Nazione in questo periodo così fortunoso per il nostro paese?

Comunque a noi non spetta davvero dare consiglio a nessuno. Noi abbiamo voluto soltanto sfiorire questo lato del l'odierno grandioso problema finanziario ed economico, porre, per dir così, sul tappeto una questione sulla quale meriterebbe che alte autorità in materia interloquissero.

Poichè purtroppo la guerra si prolunga *sine die*, ed i problemi più affannosi che ne incombono sono quelli d'indole finanziaria ed economica, è bene che si discuta profondamente sui medesimi per illuminare la pubblica opinione e trarre dalla pubblica coscienza quelle risoluzioni, che, assunte a tempo opportuno, temprano la nostra adamantina resistenza, rassicurano la nostra coscienza collettiva, e rafforzano quella fede invitta che la nazione tutta intera porta nel suo immancabile trionfo.

Dott. G. B. Saveri.

L'italianità di Trento nel diritto medioevale

Un notevolissimo studio, su questo importante argomento, ora della massima attualità, ha pubblicato il professore Giuseppe Salvioli, nella *Rivista di Sociologia*, trattandolo a lungo e profondamente, valendosi di documenti storici.

Il Salvioli ricorda da prima che per settecento anni fino a Romolo Augusto, Trento fu sotto la dominazione romana e dalle sue mura quadrate gli eserciti imperiali vigilarono quella gran porta d'Italia.

Poi vennero le invasioni e Trento ebbe a provare il morso longobardo. In questo periodo la storia civile e giuridica ha poco da occuparsi di Trento e del suo territorio; tuttavia, attraverso le raccolte dei documenti del tempo, è possibile dimostrare quali impronte abbia lasciato nel campo del diritto la secolare dominazione romana, sopra le popolazioni dell'arcivescovado trentino e quali elementi estranei vi abbia aggiunto la dominazione germanica.

La società a cui si riferiscono questi documenti (dal secolo X al XIII) è eminentemente feudale: l'ordinamento non è però diverso da quello che troviamo nella Marca trevigiana e veronese, nel Padovano e nel Friuli. La popolazione libera è rappresentata dai *burgenses* e dagli *arimanni*, che posseggono i loro allodi; ma, per la maggior parte, tengono terre dal vescovo, dalla chiese e dai signori, date in fitto, e perciò sono obbligati a prestazioni in natura o in danaro e anche in servizi personali; ciò diminuisce la loro libertà, ma tuttavia costituisce una vera aristocrazia in confronto dei rustici, che sono uniti alle terre che ricovono non in fitto, ma in censo.

In quanto all'ordinamento della proprietà fondiaria, anche sulle Alpi rètiche, quando si calmò il polverio di rovine sollevato dalle invasioni barbariche, si vide che l'ossatura romana era rimasta intatta. La persistenza inoltre di nomi latini nel *Codice Wangiano* e nell'*Urbario tridentino* documenta il carattere etnico che la regione ha conservato durante l'epoca di mezzo: le popolazioni indigene che esercitavano i mestieri indicano col nome romano la loro nazionalità originaria.

Per quanto poi si riferisce al diritto nei documenti trentini, fa sua mostra la legge romana: anche dove essa non si menziona, spuntano continuamente reminiscenze romane: le professioni di legge romane compaiono più numerose delle altre: talchè può considerarsi che il diritto romano fosse il diritto della maggioranza degli abitanti. E questi viventi a legge romana non sono della gente vile, ma sono grandi feudatari, che posseggono chiese, castelli, terre; sono alti funzionari, sono persone della curia episcopale. La *professio iuris* non è quindi senza significato, ma ad esse corrisponde l'uso del diritto romano.

Certo l'influenza del diritto germanico non manca: i documenti provano come alcune costumanze, formule e solennità si innestarono sul vecchio e resistente tronco romano, ma questa influenza si fece sentire più specialmente nell'ordinamento politico e nel diritto penale.

Con tutto ciò il Trentino attraverso il M. E., afferma il Salvioli, serenamente, sulla base dei documenti, si è conservato italiano; ha gravitato sull'Italia, è rimasto ad essa congiunto pel romanesimo che si è perpetuato nel suo diritto. Nelle sue vicende storiche il Trentino non è stato altro che una porta sulle soglie d'Italia attraverso la quale si è passato senza fermarsi. Quel che il genio di Roma vi aveva impresso potè così resistere come vi resistettero i dialetti, così vi resistette il diritto.

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

Gian Battista Amalteo

Di questo geniale poeta, il quale, quantunque nato in Oderzo, per la vita che vi condusse, va annoverato fra i nostri migliori scrittori, sta ora occupandosi, in una sua dotta monografia il chiarissimo dott. Luigi Berra di Bastia di Mondovì, che ricercò con profitto fra le pregievoli collezioni della nostra Biblioteca. Fra gli altri cimeli importanti, in questa, trovasi un episodio in versi latini «in Hieronymum Aleandrum cardinalem Brundusimum» tuttora inedito, che non fu compreso nelle varie pubblicazioni di versi latini ed italiani del Gian Battista Amalteo il quale è lodatissimo assieme con i fratelli Girolamo e Cornelio, pure poeti, dal Liruti (notazione dei Letterati del Friuli) e dal Mazzucchelli (Gli scrittori d'Italia).

Il dott. Berra ha già preannunciato la sua monografia sul nostro Amalteo in una sua erudita pubblicazione sull'«Accademia delle Notti Vaticane», nella quale il poeta era inscritto con l'appellativo di «Sollecito»; il dotto esumatore di quell'aurea vita letteraria del 500, dice «immeritamente caduta in obblio le opere di questo insigne umanista».

TOLMEZZO

Avvocato caduto in roggia

Ieri sera verso le ore 9 l'avvocato Scorchia Nigris Michele rincasando col figlio, e percorrendo la strada Iacopo Linussio a fianco della roggia, a causa dell'oscurità precipitò nel canale precisamente di fronte alla Trattoria «agli Alpini» quasi nel centro di Tolmezzo. Alle grida di aiuto del di lui figlio d'anni 9, il padrone della trattoria Nazzi Alessandro uscì in fretta e lanciatosi nella corrente potè porre in salvo l'avvocato che stava già con metà del corpo sotto il ponte.

Senza il pronto soccorso del Nazzi l'egregio avvocato, col quale ci rallegriamo per lo scampato pericolo, sarebbe affogato

Gravissima disgrazia

Oggi verso il mezzodì il ragazzo Cargnelutti Davide d'anni 13 «detto cane» trovandosi ai piedi del monte Amariana, per raccogliere legna, trovò una bomba inesplosa. La raccolse e trastullandosi con essa ne determinò l'esplosione. Ebbe la perdita di tre dita della mano destra, la perdita del l'occhio destro con deturpazione della faccia e lesioni gravi alla testa. Fu trasportato all'ospedale di qui e si spera di salvarlo.

Tribunale di guerra.

Girando G. Batta imputato di diserzione, in tempo di guerra qualificata da esportazione d'arma da fuoco fu condannato a 2 anni di reclusione.

Piemonte Luigi caporale per rifiuto di obbedienza ed insubordinazione con minaccie verso ufficiale fu condannato a 4 anni di reclusione.

Venturini Virgilio soldato per diserzione in tempo di guerra fu condannato a due anni di reclusione

Ferrua Michele e Drocco Giacomo per diserzione in tempo di guerra furono tutti due assolti per non provata reità.

RIVOLTO

Il consiglio comunale

10. — Stamane si è riunito il consiglio comunale presenti 9 su tredici consiglieri, presieduti dal sindaco sig. Pio Moretti, che commemorò con patriottiche parole, 4 soldati del comune morti per la grandezza della Patria.

Il consiglio approvò unanime l'invio di condoglianze alle famiglie.

A rappresentante presso il consiglio provinciale scolastico in sostituzione dell'ing. Granzotto venne designato l'avvocato Pollis di Cividale.

Revisori del conto consuntivo 1915 vennero nominati i signori Mania co. Leonardo, Mussio Pietro e Commisso Luigi.

Venne rinviata la delibera in merito al nuovo appalto del dazio per attendere la decisione degli esercenti, quali devono riunirsi domani in municipio per trattare sulla costituzione di un consorzio fra di loro.

Venne autorizzata la vendita a Cressatti Osvaldo di piccola area comunale, purchè dalla perizia giurata emerga che la sede stradale non viene danneggiata.

SEQUALS

Lana pei soldati.

Anche nel nostro Comune, specialmente per iniziativa della signorina Irene Bertin, copiosa fu la raccolta di indumenti di lana per i nostri soldati.

Vennero confezionati, sotto la di lei abile direzione, ben 517 capi di cui parte fu distribuita ai soldati del paese e 400 furono inviati al Comitato udinese «pro corredo del soldato».

Il presidente, co. Enrico de Brandis, trasmise alla signorina Bertin la seguente lettera:

«*Distintissima signorina Bertin Irene*
SEQUALS.

Col cortese mezzo del signor colonnello Petrosini ci arrivarono oggi tanto graditi quanto inaspettati i sei colli di indumenti di lana raccolti in codesto generoso e patriottico paese.

Nella scelta come nella preparazione dei singoli capi si scorge la mano di persona premurosa e gentile quale intravediamo in Lei, signorina distintissima, ed inviando a Lei i nostri ringraziamenti più vivi, intendiamo ringraziare tutti i generosi donatori tutte le zelanti donatrici.

Ci auguriamo che il benefico esempio di Sequals possa venire imitato da quanti veramente si interessano dei bisogni delle nostre valorose truppe, e che ci sieno dati in tal modo mezzi adeguati per corrispondere come vorremmo alle insistenti richieste.

Grazie di nuovo: Viva Sequals! Viva l'Italia!

Il Presidente del Comitato Generale d'Assistenza *E. de Brandis*».

POZZUOLO

R. Scuola Agraria. — Il termine utile del concorso per l'ammissione di nuovi alunni è stato prorogato fino al 16 del corrente mese.

Le domande di ammissione in carta da bollo da L. 0.65 dovranno essere corredate dei certificati di nascita, di sana costituzione, di studi fatti e di buona condotta. Le prove del concorso avranno luogo il 21 corr.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla scuola sudetta.

CIVIDALE

Offerte per i nostri feriti.

Pubblichiamo volentieri e ad esempio di altri un po' restii, l'elenco di tutto il personale civile addetto al Magazzino speciale Derrate della II.a Armata, colle offerte a favore dei militari friulani feriti e giacenti nell'Ospitale di Cividale:

Ceccotti Giuseppe lire 2, Margutti Giovanni 1.50, Feletic Gerardo 1.50

Offrirono L. 1 ciascuno: Bressani Amedeo, Bottussi Gino, Cian Amedeo Della Zanna Luigi, Liberale Enrico Lubli Giovanni, Paschini Umberto Paschini Napoleone, Diplotti Fabio Ferro Giuseppe, Nadalutti Luigi, Beroni Gio. Batta, Miani Gino, Visintin Francesco, Fadoni Luigi, Zorzenone L., Bertoni G., Ceccotti A., Moschioni Antonio, Roiatti Giorgio, Gondolo Giuseppe, Tosoratti Pietro, Movia Antonio, Balutti Gio. Batta, Fontanin Giovanni, Zuliani Pietro, Muradore Antonio, Morandini Luigi, Pelisson Beniamino, Burra Pietro, Vergendo Massimo, Sinico Giuseppe, Margutti Giuseppe, Miani Domenico, Bazzaro Antonio, Gondolo Gio. Batta, Melvea Antonio, Specogna Antonio, Bie Luigi, Roiatti Luigi, Iuri Giuseppe Zanutto Antonio, Giorgiutti Luigi Fontanini Giuseppe, Cantarutti Attilio Miani Giovanni, Bier Augusto, Moschioni Giovanni, Fantini Antonio Moreale Angelo, Clerici Carlo, Malvesti Giuseppe, Bertoni Giuseppe, Ermacora Luigi, Pertuso Angelo, Zampa Alessandro, Moreale Beniamino, Moreale Luigi, Mardero Giovanni, Gervasio Giovanni, Modonutti Carlo, Gaussi Giuseppe, Conchioni Giovanni Braidotti Luigi.

Bulfoni Domenico, Ghender Giovanni, Beltrame Pio, Pasqualetti Domenico, Visentini Luigi, Scudetti Lodovico. Alessio Alfonso, Monticoli Angelo, Zanutti Gio. Batta, Cumini Giuseppe, Cleber Giuseppe, Bosco Guerino, Ferro Ettore, Carguello Ermenegildo Cainero Francesco, Movia Luigi Bini Benvenuto, Della Zanna Giuseppe, Carguello Luigi, Dorli Eugenio, Tioni Angelo, Zuliani Giuseppe, Vuattolo Luigi, Della Bianca Valentino, Cantarutti Gio. Batta, Visentini Giuseppe, Quendolo Gio. Batta, Midolini Ermenegildo, Smecher Luigi, Zamparo Giovanni, Cappellani Leonardo, Scudicio Alessandro, Quendolo Pietro, Schiratti Fabio, Iacop Domenico, Monticoli Angelo, Zuliani Giacomo, Faleschini Cristoforo, Branc Francesco, Zizzutti Luigi, Zanutto Giuseppe, Zanutti Luigi, Tomat Iginio, Curattolo Leonardo, Bertoli Giacomo, Groppo Lino, Bartoni Raffaele Bertoni Pietro, Pauloni Luigi, Moreale Luigi, Moreale Giuseppe, Bertoni Leonardo, Burra Luigi, Cantarutti Antonio, Midolini Luigi, Pontonutti Luigi 0.50, Zanutti Luigi 0.50. Totale lire 125.

Mercato settimanale. — Favorito dal bel tempo, ieri il mercato settimale riuscì molto animato, con prezzi però sempre elevati.

Il burro venne pagato a lire 4, le uova a lire 13 il cento, il pollame a 2.70 al lordo, le patate salirono a lire 16, i fagiuoli di montagna a lire 40. Le pere e le mele da lire 15 a lire 50, l'uva da tavola «Isabella» a lire 30, la nostrana bianca e rossa da 50 a 55. La verdura carissima e scadente. Il mercato del grano senza notevoli oscillazioni. — Con oggi il mercato delle castagne ha iniziato le operazioni di esportazione. Il prezzo praticato, da lire 15 a 25.

Nullo il mercato della legna, e quasi nullo quello del carbone.

Fra Libri e Giornali.

Enrico Toniolo. — *I trattati di commercio e l'industria della carta in Italia*, stampato in volume quale supplemento alla rivista quindicinale: «L'industria della carta e delle arti grafiche», organo ufficiale dell'Associazione tra i fabbricanti di carta ed arti affini nel Regno d'Italia (sede: Milano, corso di Porta Romana, 42).

Quest'opera, frutto di studiose indagini, tratta ampiamente e con profonda competenza sulla situazione creata all'industria della carta dalla guerra, rilevando la nostra soggezione per le materie prime ed esaminando il problema dell'espansione commerciale in rapporto agli interessi italiani. L'autore si estende quindi a esaminare gli elementi di questo problema, nei suoi disinganni, nelle previsioni sbagliate nei divieti di esportazione, nelle difficoltà dell'importazione, nell'interpretazione delle statistiche e chiude la prima parte dell'opera facendo presente come si arrivi ai trattati di commercio, come sia necessario tenersi pronti in questa lotta difficile per la difesa dell'industria cartaria.

Nella seconda parte l'Autore esamina la questione del protezionismo e liberismo dopo la guerra facendo la storia delle fiere polemiche fra protezionisti e liberisti, notando che se Cavour era liberista, oggi non lo sarebbe più, e cita fra altro un antico discorso dell'on. Salandra su questo argomento.

Passa quindi a trattare dell'industria della carta nell'economia nazionale, della tariffa doganale italiana e delle principali tariffe doganali estere, concludendo con un programma di difesa interna in appoggio alla difesa esterna.

Da ultimo l'autore, che aveva compilato il suo lavoro prima dell'entrata dell'Italia nel conflitto europeo, in una appendice spiega quali saranno i rapporti fra la Germania e la Quadruplice intesa nel futuro assetto commerciale, diretto ad ottenere l'emancipazione industriale malgrado le difficoltà che è necessario superare.

L'opera del Toniolo, densa di concetto e compilata con diligente preparazione di studi e di analisi critica, merita di esser letta specialmente dal ceto industriale e fa onore al valente autore.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 35

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

— La signora Pridmore!

Alla brusca apparizione, Scheftel trasalì. Per quanto perverso e crudele, cinico e freddo, non poteva nascondersi che un colloquio con la vedova della sua vittima, in quell'ora ed in quel luogo, costituiva una difficile prova, del cui esito gli era permesso dubitare. Se almeno avesse avuto al fianco l'abile Farmiloe!... Consigliato, aiutato da lui, avrebbe certamente trionfato. Ma così, solo e senza preparazione di sorta!...

Per fortuna, fu Luisa stessa che venne in suo soccorso, domandandogli a bruciapelo:

— Avete letto i giornali, cugino Michele?

— I giornali? — ripetè il furfante inchinandosi alla sua interlocutrice e indicandole una sedia. — I giornali di oggi? No.

— Ma almeno sapete la notizia?

— Quale notizia? — replicò egli fingendo un'ignoranza completa. Dopo di che, mostrando finalmente di accorgersi del turbamento della giovane soggiunse inquieto:

— Siete tutta sconvolta, cugina.. Che cosa avete? Che cosa è successo?

Invece di rispondere, Luisa si coprì il volto con le mani e scoppiò in lacrime.

— Ve ne prego, cugina — insistè egli con calore. — Spiegatevi! Ditemi che cosa posso fare per voi?

— Oh! cugino Michele! — singhiozzò la infelice — se sapeste!

— Eh! già che so! — pensò il pseudo Damer, contemplando frontalmente lo spettacolo di quel dolore e pur non riuscendo a mantenere intera la sua calma. Volere o no, l'abitudine del delitto non aveva ancora inaridito nella sua anima la compassione e la simpatia da cui tutti gli esseri buoni e cattivi si sentono scossi in certe circostanze della vita; e, sebbene deciso a non risparmiare in avvenire l'innocente della quale aveva senza misericordia spezzato la felicità davanti al pianto di cui egli stesso era causa, si sorprendeva a maledire il destino che l'aveva gettata sulla sua strada. Ma fu un attimo.

Ben presto la sua natura perfida riprese il sopravvento e stringendosi nelle spalle, dissimulando a stento un sorriso feroce:

— Per carità, cugina, parlate! — mormorò con apparente dolore.

— Come, come dirvela la orrenda verità?... Il mio cuore è dilaniato, cugino... Sono vedova!... Sì, vedova... e il mio bambino non ha più padre!

— Oh ma no; è impossibile!..

— Pare impossibile, ma è!...

— Come fate a saperlo?... Chi, chi ve lo ha detto?

— Non mi credete dunque?

Un'ombra di esitazione si dipinse sul volto di Scheftel. I grandi occhi disperati che lo fissavano, che sembravano scrutarlo nelle più intime fibre, paralizzavano la sua lingua, distruggevano per incanto la sua audacia di mentitore incoreggibile.

— No, non è che non vi creda; ma sono inorridito, commosso, fuori di me. Perdonatemi, cugina, e se vi sta a cuore di persuadermi, raccontatemi!

Con la fronte corrugata e un lampo di diffidenza nelle pupille, la signora Pridmore, cui la voce di Scheftel suonava quel giorno ben diversa dalla prima volta, più dura e più gutturale e che invano si rimproverava di provare un giusto sospetto riguardo all'uomo che l'accoglieva con fraterna cordialità, Luisa spiegò sotto gli occhi del supposto cugino il foglio fatale dal quale aveva appreso la sua disgrazia, balbettando:

— Ecco, leggete!..

E mentre il giovane, rallegrandosi intimamente della occasione che gli si offriva di riacquistare poco a poco la calma necessaria, fingeva di immergersi nella lettura, ella riandò con la mente uno ad uno tutti i particolari delle ultime ore, il terribile viaggio compiuto sotto l'incubo della notizia angosciosa, la sua perplessità, la ostinazione con cui il suo cuore s'era dapprima ribellato alla orrenda immeritata catastrofe, non volendo non potendo prestar fede a quanto narravano i piccoli neri caratteri, stentando a persuadersi che il sole potesse continuare a splendere e la natura a bearsi dei suoi raggi, quando Courtneidge, il suo amore, il suo tesoro, il suo dolce eroe, l'uomo adorato nel fiore della vita e delle speranze, partito come i suoi antenati per una lontana e non meno degna crociata, dormiva per sempre senza onore e senza gloria il sonno che non ha risveglio.

— E' infame!... spaventoso!... — proruppe Scheftel dopo un poco. Tanto orribile che, torno a ripeterlo, non ci posso credere.

— Eppure, io ci credo, cugino. Sento che è vero. Il mio cuore è morto... ecco perchè ci credo.

— Suvvia, perchè non dirsi piuttosto che i giornali sbagliano? Quante volte essi non rinnegano il giorno appresso quello che il giorno avanti sostenevano come notizia infallibile? Aspettate dunque di esservi informata bene. C'è sempre tempo per disperarsi... Anzi, sentite me, lasciatemi andar subito all'ufficio del *Times*, e soltanto dopo il mio ritorno...!

— Ma allora non avete letto tutto! — ribattè a questo punto Luisa, interrompendo il suo interlocutore. — Non avete visto che il suo corpo è stato identificato, che gli hanno trovato in tasca lettere e passaporto intestati al suo nome, sì che, purtroppo, non c'è più dubbio?

Decisamente la faccenda si complicava. Completamente a corto di argomenti, Scheftel non sapeva più a che partito appigliarsi, cosa escogitare e cosa suggerire per infondere una estrema illusione nell'infelice che aveva ricorso a lui come ad un estremo conforto. Ah! se Farmiloe si fosse trovato presente!.. Ma almeno, giacchè non c'era e dal momento che non bastava invocarlo per farlo venire, perchè non andare a cercarlo?

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Fallimento. — Il Tribunale Civile e Penale di Pordenone, con sentenza 9 ottobre ha pronunciato il fallimento su istanza di creditore del nominato Fogolin Pier Antonio esercente in S. Vito il commercio di manifatture delegando all'istruttoria il giudice signor Minesso e quale curatore provvisorio l'avv. sig. G. Franceschinis.

La prima adunanza dei creditori è indetta pel giorno 30 ott. c. alle ore 10; si stabilisce a tutto il 6 nov. il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni di credito, per la cui verifica e processo verbale di chiusura si termina il giorno 20 stesso mese.

CLAUT

Un tentato furto — Le autorità ricercano un tal Davide Di Giacinto il quale tentava l'altro giorno di scassinare la cassetta delle elemosine in una chiesa di campagna. Disturbato se la dava a gambe, riuscendo a mantenersi uccel di bosco.

MANIAGO

Cattiva compagnia. — L'ospitalità che certo Bono Andrea offrì ad Angela De Nardi, fu certamente mal compensata se si bada alla denuncia che egli fece ai carabinieri, ai quali affermò avergli la De Nardi rubato biancheria e oggetti preziosi per un valore di 150 lire.

AVIANO

Notte di ladri. — I ladri hanno durante l'altra notte operato tre audacissimi colpi. Mediante rottura di una finestra penetrarono in casa di Giulio Marchi, ma disturbati dovettero fuggire senza toccar nulla. Uguale sorte toccò presso Pietro Magagnin, riuscendo invece più fortunata la loro opera, nella bottega del signor Giovanni Francescon cui ... un cassetto rubarono circa 70 lire.

S. PIETRO AL NATISONE

La tragica fine di un soldato

Una graviss,ma disgrazia accadde l'altro giorno sul ponte di Tarcetta. Il soldato De Domenico Carlo da Toano della classe 89, verso le 12, guidava un carro trainato da due focosi cavalli. Ad un tratto non si sa come i cavalli s'imbizzarrirono in modo che il militare saltò giù dal veicolo per meglio fermarli.

Ne afferrò uno alla briglia, ma fu sbattuto a terra, ed il carro gli passò sopra schiacciandolo.

In misere condizioni fu portato qui ove poche ore dopo decedeva fra indicibili sofferenze.

GEMONA

Sempre i divieti. — Certo Romano Tondolo, fu trovato a passeggiare lungo la linea ferroviaria e non potendo giustificare il perchè della proibita passeggiata, fu dai carabinieri arrestato.

SACILE

Consiglio Comunale

In memoria dei caduti per la Patria

10. Stamane si è riunito il consiglio Comunale, presenti 15 consiglieri.

Il Sindaco pronunciò il seguente discorso:

«Prima d'incominciare la trattazione dell'ordine del giorno, in quest'aula, sia degno tributo di onore e di rimpianto ai concittadini morti gloriosamente sul campo della vittoria per acquistarci una Patria più degna, più forte, più grande. Il 10 giugno, primo fra i Sacilesi, cadeva sulle alture di Monfalcone il granatiere Ragagnin Giacomo, reduce di Libia; il 12 luglio, per ferite riportate sulle aspre vette carniche, soccombeva l'alpino Pasini Giacomo: il 30 dello stesso mese si votava al sacrificio sul Pal Piccolo, dov'è sepolto il mitragliere Abatini Edoardo; e per ultimo, il 28 agosto dava il suo tributo di sangue alla Patria sulle impervie Dolomiti il fuciliere Brida, Luigi, figlio del nostro collega in questo Consesso.

Sia gloria ai caduti: sia gloria ad essi che seppero dare eroicamente la vita per una causa santa di libertà e giustizia. Ed ai congiunti dei nostri morti, sia di conforto il rammarico ed il compianto dei cittadini il sorregga il pensiero che la memoria dei giovani, che fecero così generosa offerta delle loro vite rimarrà perennemente impressa negli annali fulgidi della nazione.

E rivolgiamo anche un saluto cordiale, entusiastico ai tanti altri figli della nostra terra, che dallo Stelvio al mare, ovunque fiorisce la vittoria, con meraviglioso spirito di forza, di coraggio, di sacrificio combattono e vincono per tradurre in alto il grande ideale della Patria.

Propongo rendermi interprete presso le famiglie dei caduti del cordoglio espresso dal consiglio comunale.

Il Consiglio unanime sorge in piedi in segno di omaggio ai valorosi caduti. Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno colla nomina del rappresentante i comuni in seno al Consiglio prov. scolastico, in sostituzione del cav. Ing. Ugo Granzotto; si ha il seguente risultato: cav. Francesco Concari voti 7; schede bianche 7.

Viene, poi, approvata una convenzione fra amministrazione delle ferrovie dello Stato e comune circa il compenso per abbattimento platani sulla via di Topaligo.

In seduta segreta viene accolta ad unanimità la domanda del messo comunale Poetti Francesco, richiamato per ottenere la continuazione del salario.

Raccolta di lana pei soldati. — Ieri i giovani esploratori, in conformità alla circolare distribuita alla cittadinanza del Comitato di Assistenza Civile, fecero un giro per la città, preceduti dalla fanfara del Presidio, allo scopo di raccogliere indumenti di lana per i nostri valorosi soldati.

La raccolta fu abbondante e corrispose pienamente alle previsioni del Comitato sul cuore dei sacilesi in ogni dimostrazione di umanità e di patriottismo.

Alla Società Operaia. — Il nuovo Consiglio della Società operaia ieri riunitosi per la prima volta su proposta del Presidente sig. Bevilacqua, approvò unanime la massima di iscrivere i soci caduti per la Patria fra i soci benemeriti, e perciò fu presa tale decisione per il socio Abatini Edoardo, mitragliere, caduto nel combattimento del 30 luglio scorso.

Promozione. — L'egregio maggiore dei bersaglieri cav. Enrico Weiss, da parecchi anni addetto a questo Distretto militare, fu promosso tenente colonnello. Congratulazioni al distinto ufficiale superiore, che qui si è acquistato larghe e generali simpatie.

CIVIDALE

L'Assemblea del Comitato della Croce Rossa. — Nella sede sociale si radunavano questa mattina i componenti del locale Comitato della Croce Rossa. Presiedeva la seduta il V. Presidente Antonio Rieppi erano intervenuti i signori Zanuttini Ettore, Moro cav. Felice, di Lenardo Odorico; la V. Presidentessa Italia Angeli Bertazzoli, le consigliere Ildegarde Sartogo e Maria Accordini.

Dopo la lettura e approvazione del verbale delle antecedenti sedute del Consiglio e del Comitato femminile, il Presidente legge la relazione che la Commissione giudicatrice ha inviato a questa Presidenza sugli esami sostenuti dalle Dame infermiere. Il relatore dott. Amati esprime la massima soddisfazione ed i più vivi encomi alle signore e signorine che hanno sostenuto brillantemente gli esami di aiutanti infermiere.

Il presidente informa che per disposizioni regolamentari, il II.o corso di dame infermiere non può essere ancora iniziato come desideravano le aspiranti opponendosi a ciò una tassativa disposizione.

La signora Sartogo riferisce che S. A. R. la Duchessa D'Aosta che era a conoscenza dell'opera prestata delle assistenti infermiere, come da altre signore, nei nostri ospedali militari, ebbe ad esprimere la sua alta soddisfazione per l'assistenza da esse prestata ai feriti ed ammalati e promise che avrebbe fatto in modo di facilitare loro il conseguimento del diploma di dame infermiere.

Il presidente annuncia ancora che coloro i quali chiedono notizie di prigionieri di guerra possono rivolgersi al nuovo comitato costituito a tale scopo in Bologna o a quello di Roma.

Comunica che le cartoline messe in vendita a beneficio del comitato vennero già tutte esaurite, e che i diplomi dei recenti soci perpetui si possono ottenere presso il comitato; informa dell'omaggio fatto del dott. Cassio Cassioli di un nuovo manuale intitolato La moderna infermiera della Croce Rossa Italiana; dà lettura dell'elenco dei nuovi soci e delle offerte pervenute.

Il consiglio viste le diverse offerte fatte da artisti per trattenimenti a beneficio della Croce Rossa, declina ogni iniziativa, per le difficoltà che si incontrerebbero con la autorità, e per posti adatti che tutt'ora sono occupati.

La lana, un rappresentante al fronte. — In seguito a deliberazione della sotto Commissione per indumenti di lana, il comitato essendo rimasto libero di destinarli nel modo migliore, delibera di assegnare parte alla sezione sanità di Cividale e parte al Battaglione Alpini «Cividale» che verranno recati sul fronte dal rappresentante dell'Esercito cap. cav. Giacomo Baldissera e da un membro del Comitato nella persona del sig. Zanuttini Ettore; gli indumenti confezionati dalle nostre donne, come abbiamo già pubblicato verranno esposti domani al comitato in casa della signora Giacomina Vuga.

Il nostro comitato fra i primi del Regno. — Diamo il testo del telegramma inviato a codesta presidenza dal Comitato Regionale di Bologna:

La prego vivamente adoperarsi per il regolare funzionamento di codesto importante Comitato come sinora ha fatto, acquistandosi la fiducia degli abitanti Cividalesi e di continuare Lei e i suoi degni Colleghi nella via retta perchè codesto Comitato figuri fra i primi della Associazione ed in questa presidenza troveranno sempre quell'appoggio che finora come è nostro dovere abbiamo dato e diamo a tutte le Sezioni della circoscrizione dipendente.

Gradisca i sensi della mia distinta stima. Il V. P.

Bevilacqua

Sotto i cipressi. — E morta fra il compianto di quanti la conoscevano e amavano, la buona signora Emma Podrecca, da tempo sofferente. Fu madre dell'eroico Mario Podrecca, che per salvarla periva tra le fiamme anni or sono.

Emma Podrecca ha avuto una vita di sofferenze: ma la sua forte fibra seppe sopportarle e resistere fino ad oggi. Fu donna buona e caritatevole e ad ogni opera umanitaria dava il suo contributo.

Alla figlia Bice ed ai parenti le nostre espressioni di cordoglio.

Gli austriaci rinnovano gli attacchi, respinti sempre con loro gravi perdite.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo 10 ottobre 1915. — Bollettino n.r 137.

Il nemico va esplicando grande attività in lavori di difesa e stradali, assai disturbati però dal fuoco efficace delle nostre artiglierie e da ardite irruzioni di piccoli reparti.

Lungo la fronte dell'Isonzo, nella giornata del 9 e nella successiva notte sul 10, dopo intensa preparazione con fuoco di artiglieria e lancio di bombe a mano, forze nemiche assai numerose tentarono attacchi contro le nostre posizioni sulla destra dello Slatenik nella conca di Plezzo, sul Mrzli nella zona del monte Nero, a Dolje nel settore di Tolmino, a Plava e Zagara sul medio Isonzo. Ovunque l'avversario fu respinto con gravi perdite e lasciò anche alcuni prigionieri.

Generale CADORNA

La Duchessa D'Aosta.

Coraggio e Carità

In questi giorni in cui la augusta prima infermiera d'Italia, la Duchessa D'Aosta, fu a visitare più volte i varii Ospitali militari del nostro Friuli, e fu veduta rapidamente attraversare più volte le vie di Udine, bella e pensosa, tutta raccolta nella sua sublime opera di Carità, non sarà discaro ai lettori ricordare che durante i suoi viaggi in Africa, nei quali non mancarono, i pericoli, seppe meravigliosamente accoppiare il più freddo coraggio al sentimento di Carità, che è il fondo dell'anima sua pietosa.

Mentre adunque si trovava in Africa, un negro, ferito dal cuoco della carovana, sollevò i suoi compagni contro il feritore e lo inseguì fin nella tenda della principessa, che invano ingiunse alla turba di ritirarsi. Irritati dall'ingiunzione, i negri si voltarono anche contro la principessa Elena; e, brandendo ascie e roteando occhi furiosi, la confinarono in fondo alla tenda. La principessa Elena distaccò un fucile, lo caricò, e, prendendo di mira gli aggressori, disse con fermezza: «Fo fuoco sul primo che si avvicina!». Fu un argomento dal quale i negri si lasciarono persuadere. Il capitano Piscicelli, assente quel giorno, tornando all'accampamento disse ai portatori, per spaventarli, che avevano fatto bene a starsene tranquilli, «perchè la principessa ha già ucciso parecchi negri!» Ed ecco fatta la fama di Elena d'Aosta. Fama che non sarà mai superiore a quella della sua carità. Fin da allora, da quando viaggiava mesi e mesi l'Africa tropicale, prodigava cure minuziose agli uomini della carovana che ne avevano bisogno. Seduta all'ombra della tenda, nelle lunghe soste africane, ella sarebbe rimasta volentieri a fantasticare ad inebriarsi d'aria e di luce; ma mille cose la occupavano: le faccende di «casa», una questione da definire, i vestiti da aggiustare, l'olio di ricino, il chinino o qualche altro farmaco da somministrare ai malati da curare, le ferite da medicare. La sua clientela invadeva la tenda: chi aveva i piedi piagati, chi la rogna, chi le febbri di malaria, chi sanguinava da una ferita. Ella faceva, prodigava sa stessa e la sua grazia, che dava un balsamo prodigioso per quei negri rozzi ma non insensibili. E seppe ispirare sentimenti di gentilezza nei loro animi selvaggi; e due di essi, dopo la medicatura, andarono a raccogliere dei fiori e li portarono alla medicatrice, in segno di ringraziamento.

E ricordiamo pure come la Duchessa d'Aosta, in questi giorni, accompagnata dalla Dama di corte, marchesa Torrigiani, ha visitato l'ospedale da campo n.... posto in questa zona di guerra.

L'Ospedale attualmente ricovera prigionieri di guerra dell'esercito nemico, gravemente feriti. La Duchessa, a differenza di un'altra principessa ex italiana, che ebbe per i nostri prigionieri volgari parole di altezzosa superbia, si è interessata a luogo con amorevole cura di ciascuno dei prigionieri, parlando loro affettuosamente in tedesco, confortandoli con parole pietose e offrendo loro dolci e sigarette.

Nel lasciare l'ospedale, dimostrò il suo compiacimento per l'igiene, l'ordine e la disciplina, dopo di aver constatato con soddisfazione che il trattamento fatto ai prigionieri di guerra feriti, non lascia nulla a desiderare rispetto a quello che si fa verso i nostri cari feriti.

La pergamena degli irredenti a Barzilai

Il «Giornale d'Italia» dice che per mezzo del comitato centrale degli irredenti residenti a Roma, è stata consegnata all'on. Barzilai una artistica pergamena, per patriottica iniziativa di parecchie centinaia di profughi adriatici residenti a Bologna.

La pergamena reca questa epigrafe:

«Al fine supremo per il quale Trieste ed Istria — seppero operare in silenzio e attendere fidenti — l'opera vostra insigne — diede valido mirabile, potentissimo ausilio. — la vostra partecipazione al Governo nazionale — è meritato guiderdone a patriottiche virtù — I figli non ancora redenti della regione adriatica — che a Bologna attendono — mentre plaudono riverenti — fanno voti — che il nuovo intangibile diritto d'Italia — sul mare Adriatico finalmente libero — sia proclamato in breve — dal Re che volle integrata la Patria — e dal Ministro — che, nato a Trieste, ne auspicò la redenzione.»

Gli austro-tedeschi a Belgrado.

L'invasione della Serbia

La famosa spedizione punitiva che l'Austria spavaldamente annunciava quindici mesi or sono, si è rimessa per la terza volta in marcia. Austriaci e tedeschi al comando del feld maresciallo germanico von Menckezen hanno passato la Sava e il Danubio ed occupata sabato la parte settentrionale della città di Belgrado, già in questa guerra posseduta dagli austriaci, ma poi dovuta da essi abbandonare quando un intero loro corpo d'esercito fu sbaragliato e fatto in gran parte prigioniero dagli indomiti serbi. Anche a monte ed a valle di Belgrado i serbi non poterono efficacemente resistere agli invasori; nè lo poterono, negli altri punti dove il Danubio fu passato, a valle di Semandria, nella Posavina e nella Macva.

Di nuovo l'eroico popolo serbo sarà messo a dura prova — più aspra e difficile della precedente: confidiamo che possa con l'aiuto degli alleati, superarla vittoriosamente. Esso dovrà ora combattere contro l'eterno nemico degli slavi: il tedesco, cui si è asservito anche quel mosaico di nazionalità ch'è l'Austria; e dovrà pure combattere contro un popolo fratello di lingua, il bulgaro, che si è ribellato persino alla sua stessa madre, la Russia.

La tarda risposta bulgara

Il governo bulgaro ha rimesso una lunga risposta alle proposte della Quadruplice Intesa. La domanda sostanziale di essa è; se la Serbia consente a cederli, in modo assoluto, senza condizioni nè restrizioni la zona non contestata della Macedonia. — La risposta ha il primo torto di venire troppo tardi, quando già le trattative diplomatiche sono rotte ed i rappresentanti bulgari hanno lasciato la capitale di questa. «Ora la parola è alla spada», come afferma la stampa della stessa Bulgaria: e tanto più presto alla spada sarà probabilmente affidata, quanto più rapida potrà essere l'avanzata degli eserciti austro-tedeschi mandati a schiacciare la Serbia.

I primi scaglioni francesi in territorio serbo

Parigi, 10. — «La Sera» ha da Parigi: i scaglioni di truppe francesi hanno già raggiunto il territorio serbo, entusiasticamente accolti dalla popolazione.

Alla stazione, dove i soldati francesi sono arrivati, avvennero commoventi dimostrazioni di simpatia.

Negli ultimi giorni sono giunti in Serbia numerosi rinforzi di artiglieria e di munizioni che erano diretti in Russia e che sono stati trattenuti su territorio serbo.

Ufficiali bulgari passano alla Russia

Parigi, 10. — L'Agenzia dei balcani annunzia che 25 ufficiali bulgari, due dei quali maggiori, hanno disertato attraverso la frontiera romena, dichiarando alle autorità romene di non aver voluto battersi contro la Russia. Essi domanderanno di arruolarsi nell'esercito dello Zar.

Uno sbarco dei russi?

Roma, 10. — Il *Messaggero* ha da Bukarest: Le banche di Varna hanno trasferito i loro depositi a Sofia, in previsione di un eventuale di sbarco russi.

La neutralità della Grecia

Con una comunicazione verbale ai ministri degli esteri della Quadruplice la Grecia ha rinnovato sabato le dichiarazioni che la politica del nuovo ministero greco si fonderà sulle medesime basi di quella seguita dalla Grecia fin dal principio della guerra europea. La neutralità della Grecia sarà d'ora in poi armata per la difesa dei suoi interessi vitali e la sua politica *si adatterà agli avvenimenti*. Ora, queste parole potrebbero lasciar adito a qualche dubbio: ma la comunicazione soggiunge essere il nuovo gabinetto *deciso a tenere, di fronte alle potenze della Quadruplice Intesa una attitudine improntata al carattere della più sincera benevolenza.* Noi pensiamo che farà bene attendere, prima di ringraziare la Grecia di questa sua benevolenza sincera, per quanto — a giudicare dagli avvenimenti finora svoltisi, — sia da ritenere che tutto l'interesse della Grecia la porti a contrastare un trionfo definitivo della Bulgaria, il quale segnerebbe l'ingrandimento di questa anche ai danni della Grecia. E che ne rimarrebbe soffocata. Senonchè, tutto è possibile, nei Balcani; anche l'assurdo.

Combattimenti sempre accaniti su tutto il fronte orientale.

Dice il comunicato di Pietrogrado che nella regione di Diwinsk nel settore del villaggio di Garbunowka è stato impegnato un combattimento che riveste il carattere di grande accanimento.

Stando al comunicato germanico, il combattimento ebbe esito favorevole ai tedeschi, che presero il villaggio d'assalto, facendo prigionieri cinque ufficiali e 1356 soldati e prendendo due mitragliatrici. A nord dello stesso villaggio, però, i tedeschi furono costretti a ritirarsi. In altri scontri, la fortuna arrise ai tedeschi, come lo stesso comunicato russo ammette: rioccuparono essi il villaggio di Pojog sullo Stokold inferiore; in altri invece, i loro attacchi furono respinti. I russi, nella regione a nordovest di Dubno, s'impadronirono del villaggio di Costantinowo, facendo oltre 300 prigionieri e catturando tre mitragliatrici. Durante i combattimenti sulla fronte Rostok-Gontowo nella regione di Nowo-Alexinietz, i russi hanno fatto prigionieri, in varie località, 1175 soldati ed alcuni ufficiali e si sono impadroniti di due lanciabombe e di otto mitragliatrici.

Bombe russe dall'alto sulla stazione di Czernovitz

Areoplani russi hanno operato sulla stazione di Czernovitz lanciando sui treni e sui depositi di munizioni parecchie bombe e provocandovi un grande incendio. Un areoplano austriaco si è alzato subito: ma dovette rapidamente atterrare nella città cannoneggiato dagli areoplani russi.

Vivace lotta sul fronte occidentale

Mentre il comunicato francese dice che gli attacchi tedeschi contro le trincee davanti a Loos furono respinti; il bollettino germanico annuncia nella stessa regione «piccoli progressi».

E i due comunicati non collimano anche per i combattimenti nello Champagne: uno dice che le truppe francesi respinsero un contrattacco contro la collinetta di Tahure e dispersero un assembramento che pareva dovesse preparare un nuovo tentativo tedesco; Berlino informa invece avere i francesi violentemente attaccato la posizione di Navarin, essere penetrati in diversi luoghi delle trincee tedesche, ma essere poi respinti da un contrattacco, con perdite considerevoli in morti e feriti e lasciando inoltre un centinaio di soldati e un ufficiale prigionieri. Altro ufficiale e una settantina di prigionieri avrebbero fatto i tedeschi, conquistando nella Lorena francese una collina molto disputata posta a sud di Leinizy, dove presero anche quattro lanciabombe.

Gravi perdite tedesche

Più preciso è il bollettino inglese. Narra di avere non soltanto respinto molteplici attacchi tedeschi, ma guadagnato nuovo terreno verso il nord est di Loos e la collina 70, per una profondità che varia da 500 a 1000 yards. Anche nel pomeriggio di venerdì i tedeschi lanciarono parecchie linee di fanteria contro tutto il frante dal sud di Loos fino alla ridotta Hohenzollern: ma furono respinti con grosse perdite, e gli inglesi si sono anzi impadroniti di una trincea tedesca a 500 yards a ovest della città di Saint Elie. «Numerosi cadaveri tedeschi (soggiunge il comunicato) giacciono dinanzi alle nostre linee.»

La buona promessa di Asquith ai liberali del suo collegio

LONDRA, 10. — In una lettera diretta ai liberali di Cupar nella contea di Fife, sir Asquith dichiarò che la determinazione irrevocabile degli alleati di condurre a termine la guerra, con la vittoria, senza badare a sacrifici, mai vacillò dal momento in cui la Gran Bretagna prese le armi spintavi dal dovere.

Nessuna difficoltà temporanea — conclude il presidente dei ministri — potrà scuoterla neppure un istante.

CRONACA CITTADINA

Gli alpini delle classi 1884 e 1876 richiamati

Il ministro della guerra ha determinato che, in applicazione della facoltà fatta con regio decreto 22 maggio 1915, siano richiamati alle armi per il giorno 20 ottobre corrente i militari alpini in congedo illimitato della classe 1884, nonchè quelli di milizia territoriale pure ascritti agli alpini nati nell'anno 1876, classificati skiatori.

La chiamata seguirà mediante invio di cartoline precetto. Anche ai richiamati suddetti sono applicabili tutte le disposizioni di indole generale contenute nella circolare relativa al richiamo di altri militari in congedo illimitato, tra cui gli alpini della classe 1885.

Per un semplice rilievo

I lettori avranno rimarcato spesse lacune nel contesto degli articoli che «La Patria» viene pubblicando. Mancanó, a volte, una o più righe, più spesso parole soltanto; nomi di luoghi o di persone, date, numeri, indicazioni generiche di località (monte, piano, altura, ecc.) Non siamo noi che facciamo quei tagli, ma la Censura: questo già lo sapevano o lo imaginavano anche i lettori, senza bisogno di dirlo.

Il rilievo che noi vogliamo fare è questo: che mentre nel nostro giornale quei nomi, quelle parole ecc. sono *tagliate* in altri giornali che arrivano a Udine e si vendono anche a migliaia di copie (*Gazzettino di Venezia, Corriere della Sera*, per es.) nomi e date e indicazioni molteplici si lasciano pubblicare.

Noi non facciamo lamenti: li sappiamo inutili. Ne abbiamo qualche volta sollevati verbalmente; e ci fu risposto che ogni Commissione di censura ha i propri criteri. Ma volemmo far di nuovo risaltare come stanno le cose, perchè ognuno, giornalisti e censurs, abbiano a loro volta «il proprio».

Per i detentori di olii minerali. — Ieri è andato in vigore il decreto luogotenenziale che dispone che deve esser pagata la tassa di vendita sugli olii minerali (esclusi il petrolio da illuminazione e i residui dalla distillazione di olii minerali) che in questo momento si trovino ancora presso gli importatori o i commercianti all'ingrosso, in quantità eccedente i 100 quintali.

I detentori di una quantità superiore al 100 quintali di benzina, di olii pesanti, olii lubrificanti od altri olii minerali sottoposti alla detta tassa, devono farne denuncia entro il 12 corrente all'autorità finanziaria locale (dogana, uffici tecnici di finanza o comando della guardia di finanza.

Nuovo circolo per vice ispezione scolastica. Con decreto ministeriale 30 giugno è stato istituito il circolo provvisorio di vice-ispezione scolastica di Feletto Umberto con giurisdizione sui comuni di Colloredo di Montalbano, Feletto Umberto, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pradamano, Reana del Roiale e Tavagnacco. Il nuovo circolo è stato affidato al vice-ispettore sig. Modesto Colussi addetto all'ufficio Scolastico di Udine.

Una dimenticanza ci venne sott'occhio rileggendo il ringraziamento alle maestre che impiegarono le vacanze nell'assistenza ai feriti. Vi andavano compresi anche i nomi della signorina Maria Cotterli e sig. Orsola Del Bianco ved. Zuppelli.

Nel mondo scolastico.

R. Scuola Normale Femminile.

Esami di licenza normale. *Candidate licenziate e abilitate all'insegnamento elementare*: Marcolini Maria, Michelini Livia, Nigris Ida, Pittana Giuditta, Forabosco Lina e Novello Elena.

Candidate licenziate: Meneghel Maria Micheluccini Maria, Snidaro Ida e Trombetta Anna Lucia.

Esami di licenza complementare. *Candidate licenziate*: Colautti Olga, D'Aronco Lucia, Di Lenardo Gemma, Facci Maria, Fortunato Elsa, Langella Lina Siron Olga, Tosi Elodia, Virgili Margherita, Bassutti Maria, D'Andrea Alice, Iutillia Busolina, Minciotti Lina Pauluzzi Mercedes, Pauluzzi Modesta e Polo Bianca.

N. B. Tutte le candidate, che si presentarono *per la prima volta* nella sessione di ottobre agli esame di *licenza normale, licenza complementare, ammissione e integrazione* potranno riparare le prove fallite nella sessione straordinaria di esami che si terrà entro il mese di febbraio 1916.

L'industria serica nel Veneto nel corrente anno.

Dalla rivista «Informazioni seriche» che si pubblica in Roma, togliamo questi dati che interessano la nostra regione:

Nel giugno 1915 dalle filande attive del Veneto furono occupati 9.628 operai contro 11.393 occupati nel 1914, con un importo totale di salari per L. 118.869.17 contro L. 198.867,38 pagate nel 1914.

A Udine, nello stesso mese, furono occupati 2642 operai contro 3251, occupati nel 1914, con un importo di salari per L. 34.538,48 contro lire 57.028,70 pagate nel 1914.

Il coefficiente di attività nello stesso mese fu nel Veneto del 19.4 per cento e a Udine del 21.6.

Saluti dal fronte

Abbiamo sott'occhio numerose lettere che soldati nostri concittadini inviano ai loro congiunti qui residenti; ne stralciamo qualche brano dal quale traspare la serena tranquillità dei nostri valorosi combattenti e l'incrollabile fede nella vittoria.

Un caporal maggiore così scrive al suo principale.

«Oggi avremo la messa del nostro amatissimo cappellano, persona da noi molto rispettata e stimata perchè ci è esempio di coraggio e sempre si trova dove più ferve la lotta dandoci coraggio per combattere e annientare questo vile nemico che adopera i mezzi più barbari per soddisfare la sua vendetta. Abasso i vigliacchi! Vendicheremo Udine e le sue vittime! Un po' mi sono vendicato in un nostro assalto alla baionetta, ma non completamente..... »

Un furiere udinese d'artiglieria dopo aver dichiarato che la sua salute è ottima e che la rude vita lo ha irrobustito e ingrassato, così scrive al fratello:

Da qualche giorno il freddo si fa sentire, ma se vedessi come è bello il panorama alpino! nel vedere quel manto candido e lucente in queste solitudini tutto parla di poesia; è solo il freddo che non ha del poetico, ma noi soldati d'Italia non lo temiamo e lotteremo contro le intemperie come lottiamo contro il barbaro nemico.

Ora qui i bravi alpini, coll'aiuto delle artiglierie, hanno occupato saldamente diverse posizioni che il nemico tenta invano riconquistare.

Figurati che quasi ogni sera, mentre si dorme pacificamente bisogna alzarsi perchè il *much* tenta sempre di riconquistare una posizione a lui cara. (*ma la plume no ul!*) E' bello lo spettacolo notturno, sentii le mitragliatrici, i fucili «Mauser» austriaci che fanno un fuoco nutrito mentre il *much* lancia sempre in aria dei razzi luminosi per la paura della nostra avanzata.

I giorni passano senza accorgersene perchè fra noi regna quell'armonia che è compagna del buon soldato.

Quando il dovere chiama vedi tutti accorrere ai *cagnolini* (così chiamiamo i nostri pezzi). L'altro giorno il nemico con tiro preciso tentò di bombardare un nostro pezzo, ma i serventi, con una fulminea rapidità, chi una ruota, chi il cannone, chi la coda, ecc., tutto posero al sicuro in altra posizione. La nostra artiglieria da montagna bisogna rispettarla; è composta di razzi montanari nella maggior parte, ma quei pezzi di giovanotti, sono buoni, affettuosi, intelligenti e di un coraggio a tutta prova..... Se vedessi come tutti sono impassibili verso la morte, è cosa veramente meravigliosa; scherzano, ridono, come se vi fosse a giocare a tresette, mentre fischiano da ogni parte i proiettili nemici, e intanto compiono serenamente e con ardore il più bello dei doveri, quello verso la nostra cara Patria....

* * *

Dal fronte dove mi trovo a combattere per la grandezza della nostra bella Italia; invio a tutta la cittadinanza ed alla mia bella Udine un saluto di tutto cuore, e prometto sul mio onore che pugnerò fino all'estremo delle mie forze per liberare le nostre popolazioni irredente e le nostre terre dal giogo dei barbari.

Il tuo cittadino.

G. Lorenzon.

* * *

Dalle trincee in attesa di un imminente avanzata inviamo alle nostre care famiglie e agli amici tutti i nostri più affettuosi saluti.

Barazzutti Nicolò, Gemona; Boreatti Guglielmo, Tarcento; Gervasi Gio Batta Nimis.

Al Consorzio Granario. Continua sempre molto intensa l'opera del nostro Consorzio granario; numerose spedizioni si effettuane ogni giorno, anche nei paesi redenti. I prezzi resi noti nel mercato ultimo, valsero a fare diminuire i prezzi troppo elevati a cui erano saliti i grani.

La grave disgrazia di un ciclista. Precipita in un torrente.

Questa notte, verso il tocco, venne accolto d'urgenza all'Ospitale Civile il giovane sedicenne Gaetano Noacco di Valentino da Taipana (Platischis) ferito gravemente al capo ed al braccio destro.

Sulla disgrazia abbiamo assunto informazioni ed ecco quanto abbiamo potuto sapere con precisione:

Il Noacco si era recato in gita a Nimis in bicicletta e a sera fatta, si avviava al suo paese. Giunto alla svoltata del ponte di Debellis, improvvisamente si spezzò la forcella della macchina e il giovane precipitò da considerevole altezza nel sottostante torrente Cornappo, andando a sbattere violentemente sulla ghiaia e rimanendovi privo di sensi.

Riavutosi, prese ad invocare soccorso ed i suoi gemiti furono uditi da alcuni passanti i quali scesero nel letto del torrente. Visto che era tutto sanguinante per una grave ferita al capo, lo trasportarono a Nimis ove ebbe le prime cure dal medico locale dott. Ottone Gervasi. Quindi con un veicolo il ferito fu trasportato a Udine, ove, come dicemmo, giunse all'una dopo mezzanotte.

Il medico di guardia gli riscontrò lesioni varie in diverse parti del corpo fra cui più grave quella al capo, nonchè una estesa lacerazione al polso destro.

Una gamba rotta da un calcio di cavallo.

Verso le nove e mezzo di ieri mattina un reparto di soldati d'artiglieria a cavallo ritornava da una passeggiata fuori porta San Lazzaro. Ogni soldato montato, teneva a mano un altro cavallo. Quando il drappello giunse in prossimità del Cotonificio Udinese, presso il canale piccolo del Ledra, uno dei cavalli improvvisamente imbizzarritosi sferrò un potente calcio che andò a colpire il soldato che gli veniva dietro. Malgrado la protezione del gambale, la violenza del calcio fu tale che il soldato, colpito al terzo medio della gamba, ne riportò la frattura.

Soccorso dai compagni, il ferito ebbe le prime cure dall'ufficiale comandante il riparto, mentre un soldato, a briglia sciolta si recava in città per una vettura.

L'ufficiale, con ogni amorevole cura, bendò la gamba fratturata dopo avervi applicato due assicelle fornitegli da un impiegato del vicino Cotonificio.

Il ferito non emise un lamento benchè pallido per i forti dolori che provava e attese, adagiato sull'erba, che giungesse la vettura colla quale fu trasportato all'ospitale militare.

Cade e si frattura un piede. — Ieri sera verso le 10 e mezzo, il facchino Napoleone Palla fu Emanuele, d'anni 64, abitante in via Rauscedo, cadendo in malo modo, riportò la frattura del piede sinistro.

Il disgraziato prontamente soccorso venne trasportato all'ospitale civile ove fu accolto d'urgenza e giudicato guaribile in un mese.

L'infanzia disgraziata. — Ieri nel pomeriggio la bambina Lina Guglielmo di Giacomo di anni 6, di Udine, abitante in via Bertaldia n. 23, riportò accidentalmente una scottatura alla cornea dell'occhio destro. Fu trasportata all'ospedale civile ove ebbe le cure necessarie e fu giudicata guaribile in 15 giorni.

— Il bambino Camillo Marchiol di G. B. d'anni 6, di Udine, fu ricoverato all'ospitale civile per una grave infezione flemonosa al piede sinistro.

— La bambina Mercedes Pilet di Assunta, d'anni 5, di Udine, abitante in via Ronchi n. 88 giocando con un coltello, si ferì alla mano destra. Ebbe le cure necessarie all'ospedale civile.

Tentativo di furto sventato?

Questa notte, verso la 1.30, le guardie notturne Amore e Clemente, passando in via Savorgnana, come furono in vicinanza della Tipografia Tosolini videro uno scappare più che in fretta. Se ne insospettirono, naturalmente; e tanto più quando, arrivati davanti al bar Italia, trovarono che la porta era aperta. Ne avvertirono il loro capo signor Bergamasco e l'ufficio di pubblica sicurezza. E tutto il resto della notte fu passato a far la guardia al negozio dove nulla era mancato. Probabilmente si tratta di un tentativo non riuscito, grazie alla vigilanza delle guardie notturne: istituzione utile sempre, utilissima in questi tempi di... oscurantismo.

Che si tratti di tentato furto, lo direbbe anche il fatto che la serratura apparve violata. Conduttore del bar... salvato probabilmente dal saccheggio è il signor Massimiliano Tedesco.

RIVIGNANO

Le lettere dei nostri soldati

8. (Alfa). Chi scrive, ha una preziosa raccolta di lettere che gli pervengono dal fronte, scritte dai nostri cari soldati.

Sono lettere — nessuna accettuata — piene di ardore bellico, di entusiasmo per la lotta contro il secolare nemico. Nei concetti esse si rassomigliano tutte, inondate come sono dal più puro amor di patria.

E degne di nota sono pur quelle che i soldati inviano al Comitato Rivignanese «Pro lana»,

Ne trascrivo di talune, alcuni passi.

Scrive De Paoli Giuseppe: «Non ho parole per ringraziare nè mezzi per concambiare; ma però mi terrò vigile, pronto e coraggioso per affrontare qualsiasi grande ostacolo mi si pari innanzi, anche offrendo la mia vita per portare in un grande e glorioso trionfo la nostra cara, bella ed amata Patria».

D'Odorico Guglielmo scrive: «... E ciò sprona e incita sempre più il combattente a nuove ardue imprese, incurante del pericolo, sapendosi sempre ricordato dai suoi compaesani, e desiderato il suo ritorno vittorioso, dopo schiacciata per sempre la tracotanza absburghese, causa di sì grande flagello.»

Scrive Parusso Raimondo (un reduce dalla Libia): «Spero di ritornare dopo una splendida vittoria e di vedere un'Italia più grande, più forte, più potente.»

Ferrin Stefano, dopo i soliti ringraziamenti, scrive: «Io, e con me tutti i compagni, metterò, tutte le mie forze, tutto il mio coraggio per poter scacciare il nemico da queste terre.»

E a decine, a decine le lettere si susseguono, improntate a tali sentimenti.

Un portasigari-scaldamani. — Si sta trattando con una Ditta milanese per ottenere a buone condizioni il *Piros*; fumando col *Piros* le mani dopo pochi istanti si scaldano, e il soldato può fumare senza pericolo di dar fuoco.

Un prigioniero. — Giunge notizia che il soldato Pighin Emilio è prigioniero a Krainburg. Rimase ferito alla gamba sinistra il... agosto, ma ora sta bene.

Pro corredo del soldato. — Oltre un quintale di lana, tra offerta ed acquistata, sta ancora per essere lavorata, ed il Comitato confida in brevi giorni di ultimare la spedizione dei pacchi.

ULTIMA ORA

Il presidente dei ministri di nuovo in zona di guerra

ROMA, 11. Iersera, alle 21.5, è partito pella zona di guerra il Presidente del Consiglio on. Salandra, accompagnato dal Segretario particolare avvocato Nicola D'Atri. Alla stazione erano a salutarlo: l'on. Celesia sottosegretario di stato agli interni, il comm Vigliani, il Prefetto, il Questore di Roma, vari funzionari dei Gabinetti della Presidenza Consiglio e del Ministro degli Interni. (*Stef*).

Nuovi successi francesi. Areoplano tedesco abbattuto

PARIGI, 11. Il comunicato ufficiale di ieri delle ore 23 dice: Azioni reciproche di artiglieria nel Belgio, nei dintorni di Lombartzyde e su tutta la fronte dell'Artois; lotta di ordegni di trincea, sempre vivissima nella regione di Cihons e a nord di Ame. In Champagne abbiamo ancora progredito a nord est di Tahure.

Un brillante assalto ci ha reso padroni di una nuova trincea tedesca a sud est del villaggio.

Intenso bombardamento da una parte e dall'altra nelle Argonne.

Nel settore del Cowtes Chausses e delle Fille Morte e fra la Mosa e la Mosella, a nord di Flirey. Violentissima lotta di bombe e torpedini nei Vosgi all'Artmannsweilerkopf. Un areoplano tedesco fu abbatuto dai nostri ed è caduto nelle nostre linee nella foresta di Puvenelle a sud di Pont Musson. I due aviatori che lo montavano sono rimasti uccisi. Una delle nostre squadriglie ha lanciato nel pomeriggio un centinaio di grossi proiettili sulle stazioni delle retrovie in Champagna e sulle truppe nemiche che vi erano riunite. (*Stef.*)

Come si svolge la guerra fra tedeschi e russi.

PIETROGRADO, 10. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale. Nella regione di Riga il nemico non ha mostrato alcuna attività. Un aeroplano tedesco ha lanciato alcune bombe sulla stazione ferroviaria di Nitzhal a nord di Dvinsk. Nel combattimento presso il villaggio di Po-Pochilina abbiamo fatti prigionieri 150 tedeschi ed abbiamo preso una mitragliatrice. Un combattimento estremamente violento si è svolto per tutta la giornata di ieri nella regione dei villaggi di Pochilina e di Garbunovka ma verso sera è diminuito d'intensità. Il villaggio di Garbunovka preso e ripreso parecchie volte, è stato da noi abbandonato sotto il fuoco nemico. Durante uno degli attacchi contro questo villaggio, abbiam fatto 850 prigionieri e ci siamo impadroniti di 7 mitragliatrici.

Negli attacchi nella regione di Pochilina i tedeschi hanno da prima riportato un successo, ma verso sera lo sviluppo della loro offensiva è stato arrestato ad est del villaggio stesso. A sud ovest di Dvinsk la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto nelle linee nemiche. Sulla fronte della regione di Dvinsk fino al Pripjot non si è verificato nulla di essenziale.

Nella regione a nord di L'khovitchi i nostri esploratori a piedi hanno effettuato una ricognizione notturna che è ben riuscita e sono penetrati nelle trincee del nemico ove hanno ucciso oltre duecento uomini ed hanno fatto prigionieri tre ufficiali e 453 soldati mentre essi non hanno perduto che 50 uomini. (*Stef.*)

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Oggi spettacolo eccezionale. Si darà il dramma sociale diviso in quattro parti: «Delirium tremens!». — Grandiosa film della rinomata casa Eclair di Parigi. — Questa film doveva essere rappresentata lo scorso mese ma non essendo arrivata a tempo venne sostituita con un'altra. Verrà quindi proiettata questa sera, e così il pubblico udinese potrà ammirare uno dei più interessanti lavori del genere.

Farà seguito una scena comicissima dal titolo: «Bontà ricompensata».

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17 (5 pomeridiane.)

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	al chilo da	20.—	a	25.—
Mele	»	20.—	»	40.—
Castagne	»	20.—	»	22.—
Sorbole	»	—.—	»	—.—
Uva	»	38.—	»	—.—
Noci	»	80.—	»	—.—
Marroni	»	—.—	»	—.—
Fichi	»	—.—	»	35.—
Erbaggi	»			
Fagioli	»	15.—	»	22.—
Patate	»	13.—	»	—.—
Pomidoro	»	35.—	»	—.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni & C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena V.le Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 64 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnei — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale 1 3 la linea contatas

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

ISCHIROGENO LA SALUTE — IL PRIMO RICOSTITUENTE — DI FAMA MONDIALE — GRAND PRIX — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

DI FAMA MONDIALE ❖ DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia [illegible], per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERAPIA-IPGOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gomando.

[illegible]

BANCA CATTOLICA D UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XX ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi a 31 Dicembre 1913 degli Istituti federati L. 147.017.816,62

SITUAZIONE AL 30 SETT. 1915

ATTIVITÀ

Cassa	L.	286.485.42
Cambiali (in Portafoglio	»	2,991.900.79
Effetti all'incasso	»	3.950.28
Anticipazioni sui Valori e riporti	»	67.187.—
Conti correnti garantiti	»	258.844.03
Valori di proprietà della Banca	»	566.528.47
Beni immobili	»	255.982.70
Mobilio Casse Forti e) Valore reale Cassette di Sicurezza) meno ammor.	»	16.500.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	756.477.42
Debitori diversi	»	4.830.70
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	27.000.—
Totale delle Attività	L.	5.235.787.71
Valori di terzi in deposito	»	893.577.03
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	48.425.61
Totale Generale	L.	6,177.790.35

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 166.380.—		
Fondi di riserva	83.392.70		
Fondo osc. val. ed ev. inf.	7.290.79		
Fondo per sval. beni imm.	26.461.50	L.	283.524.99

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	115.571.13
Depositanti a risparmio	»	4.247.422.47
Banche e corripondenti (creditori)	»	451.787.04
Creditori diversi	»	24.878.62
Conto Dividendi	»	1.348.50
Fondo previdenza impiegati	»	20.275.81
idem conto valori	»	27.000.—
Totale delle passività	L.	5.171.808.58
Valori di terzi in deposito	»	893.577.03
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. emro. prec.	»	112.404.76
Totale generale	L.	6.177.790.35

Il Sindaco Prof. Lorenzo Trepin — *Il Presidente* F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi al 3 1/4 0/0.
id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al 4 0/0
id. *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.
a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi
Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.
Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.
Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche
Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e l'estero.
Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.
Le azioni della Banca del valore di L. 30.00, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA — 1877 1881 1884 1894 1881

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)
OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati medici

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è [illegible], e perciò preferibile a tutte le cure fatte con Joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prescindendo e tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. — L'ACQUA di SALES è indicatissima

CONTRO L'OBESITÀ
PER INALAZIONE
PER IPODERMOTERAPIA

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI e C.
Chimici-Farmacisti-Negozianti
MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

---

METARSILE MENARINI

Proto - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12.— franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA
(Vedi Fac-simile lateralmente).
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie
MARCA DI FABBRICA
IN GUARDIA DALLE TOSSI!

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sidnek 1888
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina e associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. E.do Bonarra medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire 2 la Boccetta di 24 pillole.

Pillole Antilattee del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; «non contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire 1,50 la Boccetta di 18 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova
Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA — Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegetale e animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia interna e sulla interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

---

IGIENE della ROCCA

Stomatos Acqua fenica Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.30 in più

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi franco nel Regno
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen«tari convenientemente estratte ed elaborate «sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta«gione.

«Sono l'ideale del medicament contro «l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra«chitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noto «firmato:

«Dott. Comm. Paolo De Vecchi

Il Chiarmo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «dopo avere conosciuto i componenti e il metodo di pre«parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil«mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa «nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*